

Inviata da Luigi Romitelli coordinatore circolo di Jesi

Permettetemi alcune considerazioni a freddo (forse anche troppo), dopo il congresso provinciale di domenica 10/10. Non critico il risultato in se ne le modalità certamente democratiche, ma bensì il metodo, che credevo appartenesse ad un passato che ci volevamo lasciare alle spalle. E' facile, ma pericoloso, delineare la rotta per un partito NUOVO ma con metodologie vecchie che lasciano molti dubbi sull'importanza della rappresentatività, e sulla sua reale esistenza.

E' chiaro che mi riferisco al fatto che negli organismi provinciali e regionali votati domenica scorsa, alcuni circoli, sono minimamente rappresentati, ed alcuni affatto, in barba ai principi di territorialità e di condivisione delle problematiche locali. Forse è stata una mia mancanza non aver criticato da subito il regolamento o non averlo compreso in pieno, ma se sapevo, tesseravo un po' di parenti e poi li portavo a votare.

Forse ora che si intravede il traguardo tutti vogliono fare la volata?????????

Ora vorrei sapere quando si dovranno affrontare problemi specifici del territorio, come ad esempio la seconda fase della riconversione Sadam, come sarà possibile avere una posizione condivisa e discussa con tutti. Forse vi dovrete accontentare di quello che leggerete sui giornali o quello che vi dirà un comitato fazioso e intollerante come quello che avete avuto il buon gusto di invitare al congresso.

Penso che la composizione precedente del comitato provinciale, nel quale i coordinatori di circolo ed i consiglieri erano naturalmente compresi, sia stata molto più logica e rappresentativa. Il risultato attuale è molto deludente e poco attraente per chi ci guarda con forti aspettative.

Cordialmente

Luigi Romitelli